

AstraZeneca: Anaao, verifiche ma eccesso allarmismo pericoloso

'Difficili cause vaccino. Magistrati? Atto medico non è pestaggio'

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - Sui vaccini "un eccesso di allarmismo è pericoloso perché potrebbe indurre a posizioni no vax e noi sappiamo che la vaccinazione è l'unico strumento che abbiamo a disposizione per evitare soprattutto le forme gravi di Covid".

Così Carlo Palermo, segretario nazionale di Anaao Assomed, ai microfoni della trasmissione 'L'Italia s'è desta', condotta dal direttore Gianluca Fabi, Matteo Torrioli e Daniel Moretti su Radio Cusano Campus, sul caso del lotto ritirato di AstraZeneca a seguito di casi sospetti di morte.

"Eventi avversi - afferma il segretario nazionale di Anaao Assomed - possono sempre capitare, bisogna capire se vi è un nesso di causalità tra la somministrazione e l'evento. Se guardiamo i dati l'incidenza di eventi trombotici non è diversa da quella che si poteva avere nel caso si fosse somministrata ad esempio la fisiologica, con una casistica di questo tipo è difficile attribuire al vaccino questa causalità.

Ordinariamente il numero di eventi avversi che ci si aspetta è molto più alto".

E ancora: "Bisogna fare molta attenzione e lasciare che le autorità preposte facciano il loro lavoro, valutando scientificamente il singolo caso. Già le dichiarazioni di ieri dell'Ema sono assolutamente tranquillizzanti. Inoltre si dimostra la capacità del sistema di andare ad intercettare anche situazioni particolari, perché rapidamente sono stati individuati i lotti interessati e l'intero sistema si è messo in moto per dare delle risposte. Vuol dire che siamo a livelli di sicurezza molto alti".

E sul fascicolo per omicidio colposo aperto dalla magistratura di Catania nei confronti di chi ha vaccinato il militare deceduto: "Mi sembra esagerato - dice Palermo - provate ad immaginare come si sentano oggi decine di migliaia di vaccinatori che abbiamo reclutato in tutta Italia. Questo mette in evidenza come sia arretrata la legislazione, il codice penale in Italia. Un atto medico non può valutato dalla magistratura alla stregua di un pestaggio o di una coltellata". (ANSA).